

## FAQ

### DGR n. 533/2023

## Avviso pubblico “Assegni di ricerca 2023”

### Tempistiche

- **La direttiva prevede che le attività vengano avviate entro 30 giorni dalla concessione del finanziamento. Poiché il Testo Unico per i Beneficiari prevede che il bando pubblico resti aperto per 20 giorni, sembra non ci siano le tempistiche per poter espletare tutte le attività di selezione. Queste tempistiche di avvio sono confermate?**

La direttiva, Allegato B alla DGR n. 533/2023 precisa che “i progetti devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, **salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori**”. Fermo restando l’obbligo in capo ai beneficiari del rispetto delle disposizioni nazionali vigenti in materia di assegni di ricerca, stante il quadro di riferimento attuale, si ritiene che il termine per l’avvio dei progetti possa essere fissato fino a 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento. Così come previsto dal citato Allegato B alla DGR n. 533/2023 tale termine sarà disposto dal provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

Si precisa che per avvio del progetto si intende l’avvenuta selezione e contrattualizzazione di almeno n. 1 destinatario dell’assegno di ricerca, comprovata, entro i termini previsti dal provvedimento di azione degli esiti istruttori, attraverso la presentazione della documentazione relativa alla contrattualizzazione stessa.

### Destinatari

- **Come si selezionano gli assegnisti? devono già essere individuati al momento della presentazione del progetto?**

L’individuazione dei destinatari, cui attribuire l’assegno di ricerca, è compito del soggetto Beneficiario, che vi deve provvedere rispettando quanto previsto dai propri regolamenti interni e dalla normativa vigente, adottando procedure di selezione ad evidenza pubblica, che siano trasparenti e tracciabili e che stabiliscano le caratteristiche richieste ai destinatari in ordine a condizioni di accesso, titoli universitari e condizioni occupazionali.

Le procedure di selezione devono rispettare quanto previsto dal TUB ( D.G.R. n. 670 del 28/4/2015 “Approvazione documento Testo Unico dei Beneficiari Programma

Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020” e s.m.i) e devono, come ogni altro materiale prodotto, contenere i loghi istituzionali del PR Veneto FSE+ 2021-2027 e rispondere alle indicazioni previste dall'allegato IX e agli artt. 47 e 50 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, al fine di evidenziare il valore aggiunto assicurato dall'investimento del FSE+, nonché quanto previsto nella Direttiva di riferimento.

La Direttiva stabilisce che i destinatari degli assegni di ricerca sono giovani fino a 29 anni e/o i giovani adulti fino ai 35 anni.

- **Un assegnista può ricevere un solo contratto o alla scadenza del primo assegno può partecipare al bando per un secondo assegno?**

Considerata anche la durata dei progetti (18 mesi) e degli assegni (12 mesi), ogni assegnista può ricevere un solo assegno.

## **Partenariato**

- **Un Comune può essere partner aziendale di una proposta progettuale? Come partner aziendale possono essere inclusi soggetti pubblici o a partecipazione pubblica? o anche enti del terzo settore?**

La direttiva nel paragrafo in questione precisa (nella nota a piè di pagina 12) che tutti “I soggetti, **pubblici o privati**, che aderiscono al progetto per accogliere gli assegnisti di ricerca andranno inseriti nel sistema di acquisizione dei progetti utilizzando l'opzione denominata “ **partner aziendale** privo di budget”.

Il termine “aziendale” si riferisce, quindi, esclusivamente alla tipologia di partenariato ai fini dell'inserimento in SIU del progetto.

Tale termine non attiene pertanto alla natura del soggetto (pubblico o privato) che intende accogliere il borsista.

Resta inteso che i soggetti, siano essi pubblici o privati, devono essere dotati dell'organizzazione necessaria a garantire un efficace sviluppo delle attività previste dall'assegno di ricerca e disposti ad accogliere gli assegnisti per un tempo utile al raggiungimento degli obiettivi di ricerca.

Si ricorda che, come previsto dai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza unico, l'adeguatezza del partenariato rispetto alle finalità della proposta sarà oggetto di valutazione ai fini della selezione dei progetti da ammettere a finanziamento.

- **Uno spin -off universitario può essere partner aziendale?**

Sì, come indicato in Direttiva ogni progetto deve prevedere il partenariato aziendale con soggetti, privati o pubblici, dotati dell'organizzazione necessaria a garantire un efficace sviluppo delle attività previste dall'assegno di ricerca e disposti ad accogliere gli assegnisti per un tempo utile al raggiungimento degli obiettivi di ricerca.

Ad ogni modo si ricorda che il partenariato aziendale e, quindi anche la capacità organizzativa dello spin-off di configurarsi quale partner aziendale, sarà oggetto di valutazione.

- **E' possibile presentare un progetto che preveda un partenariato con una università italiana fuori regione Veneto e anche con una università estera? Ed eventualmente, come andrebbe inquadrato al momento della presentazione della domanda? Transnazionale o interregionale?**

No. Nell'ambito della presente Direttiva possono essere presentati progetti di tipo interregionale o transnazionale, finalizzati a favorire la cooperazione scientifica e l'innovazione attraverso la stretta collaborazione tra soggetti proponenti veneti e università/enti di ricerca/soggetti previsti dal quadro normativo vigente in materia di assegni di ricerca, compresi i soggetti per l'AFAM, situati fuori dai confini regionali o nazionali.

È compito del soggetto proponente scegliere la tipologia di progetto che si intende presentare anche alla luce delle finalità della ricerca e del partenariato coinvolto, nel rispetto di quanto previsto da ciascuna tipologia progettuale:

Tipologia progettuale	Caratteristiche
Interregionale	Progetti che prevedono il partenariato obbligatorio con <b>almeno un ricercatore di una università/ente di ricerca/altri soggetti previsti dal quadro normativo vigente in materia di assegni di ricerca, compresi i soggetti per l'AFAM situati fuori regione.</b>
Transnazionale	Progetti che prevedono il partenariato <b>con almeno un ricercatore di un università/ente di ricerca estero/altro soggetto previsto dal quadro normativo vigente in materia di assegni di ricerca, compresi i soggetti per l'AFAM</b> , presso il quale il destinatario dell'assegno realizzerà un <b>periodo di mobilità</b> , la cui durata dovrà essere minimo di <b>tre mesi</b> e non potrà superare comunque i <b>sei mesi</b> (anche non consecutivi).

- **Nel caso in cui un partner aziendale sia interessato a prendere parte a più ricerche, può aderire a più progetti?**

Sì, come indicato nel paragrafo 6. Forme di partenariato - All. B alla DGR 553/2023 "nel caso in cui uno stesso soggetto fosse interessato a più ricerche, è possibile l'adesione in partenariato a più progetti".

## Struttura dei progetti ed interventi

- **Nel caso di progetti transnazionali è possibile organizzare gli interventi “seminari, workshop e focus group” presso il partner estero? E se sì, come si rendicontano?**

No, come esplicitati a pagina 23 dell'Allegato B alla DGR 553/23, “per favorire la diffusione dei risultati di ricerca e un processo di innovazione del tessuto socio-economico regionale, nonché per aumentare le competenze trasversali degli assegnisti di ricerca favorendo il loro ingresso nel mercato del lavoro, è possibile prevedere specifici eventi promozionali”. Considerate, quindi, le finalità strettamente collegate al tessuto socio-economico regionale non è possibile realizzare seminari, workshop e focus group fuori dai confini regionali.

- **Ogni assegno deve essere collegato ad una traiettoria diversa nello stesso ambito verticale?”**

Come indicato in Direttiva - All. B alla DGR 553/2023 in fase di caricamento della domanda attraverso il portale SIU, ai soli fini di monitoraggio dell'attuazione del programma e della S3 sarà necessario, **per ciascun progetto**, selezionare anche la relativa traiettoria prevalente di riferimento e l'eventuale missione strategica.

Per ulteriori chiarimenti si invita a consultare anche la Guida alla progettazione approvata con Decreto n. 890 del 25/05/2023, con particolare riferimento alle pagine 10/11 e 15/16.

- **Gli assegni di ricerca sono hanno una durata di 12 mesi. Sono rinnovabili?**

All'interno del progetto cofinanziato dal FSE+ gli assegni non sono rinnovabili.

## Spese strumentali

- **Con riferimento a quanto previsto in Direttiva il riconoscimento delle spese a costi reali, previsto obbligatoriamente per i progetti con valore complessivo superiore a Euro 200.000,00, si applica solo all'attività "spese strumentali", sempre previste per i progetti di valore superiore a 200.000,00 € oppure comprende anche le altre attività previste dalla Direttiva, nel caso il valore del progetto sia superiore a 200.000,00 €.**

Le spese a costi reali sono ammissibili solo nei progetti la cui combinazione dei vari interventi previsti dia un valore complessivo del progetto superiore a 200.000 euro .

- **La precisazione che le spese strumentali sono riconoscibili "se sostenute entro 6 mesi dall'assegno" si riferisce alla procedura di acquisto (data ordine bene) o al pagamento del bene?**

Per spesa sostenuta si intende l'avvenuto pagamento. Così come previsto dalla Direttiva - All B pagina 22, al fine di garantire l'efficacia delle attività di ricerca, le dotazioni strumentali dovranno essere a disposizione dell'assegnista entro 6 mesi dall'avvio dell'assegno.

- **I costi delle dotazioni strumentali sono compresi nei 200.000 Euro del progetto?**

Le spese strumentali sono riconoscibili solo per progetti che superano il valore complessivo di Euro 200.000,00. Tale costo comprende anche il valore delle spese strumentali stesse.

### **Gruppo di lavoro**

- **Gruppo di lavoro che deve essere presente un coordinatore di progetto e poco dopo che tutte le figure professionali devono essere remunerate su incarico. In quale voce di spesa va indicato il coordinatore? Nel caso si tratti di un dipendente?**

Il costo degli operatori coinvolti nel progetto non va indicato in una voce di spesa dedicata in quanto il sostegno al progetto è rimborsato attraverso le Unità di Costo Standard (UCS) le quali comprendono anche i costi del personale collegato al progetto